

Udienza 06.05.99

DS 1.14.15 - ---

**TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA CORTE DI ASSISE DI PRIMO
GRADO – PROC. PEN. N° 16/95**

REG. GEN. ASS. CONTRO ROMEO PAOLO

UDIENZA DEL 06.05.1999

TESTI:

ROMEO PAOLO da pag. 64 a pag. 100 (spont. dich.)

Dichiarazioni spontanee? – INTERROGATO (ROMEO PAOLO) – Sì. – PRESIDENTE – Prego! – INTERROGATO (ROMEO PAOLO) – Signor Presidente e signori della Corte, io non senza turbamento, dopo avere ascoltato il fiume di dichiarazioni dei collaboratori, che questa sera si sono succeduti al banco dei testi, prendo la parola per precisare alcuni fatti specifici che sono stati oggetto di dichiarazioni da parte dei collaboratori. Tenterò di farlo puntualmente per temi.

1 *Aggiustamento dei processi*

Indubbiamente i collaboratori Scopelliti e Iero hanno attribuito allo scrivente condotte mirate all'aggiustamento di processi, più specificatamente Scopelliti avrebbe sentito dire, nel periodo di sua detenzione a Reggio Calabria che risale al 1990, 1992, e i suoi ricordi sono piuttosto appannati (ma sarà cura di questa Difesa poi produrre certificazione in ordine ai periodi della sua detenzione nella casa circondariale di Reggio e successivamente in quegli anni a Palmi e ad Asinara dove egli dice di essere stato ospitato in quel periodo,) avrebbe sostanzialmente ricevuto notizie da ambienti carcerari, ma che provenivano dall'esterno, circa pressioni che erano state fatte su di me in

quel periodo per l'aggiustamento di un processo, il processo "Albanese + 106". Ora, in ordine a questo fatto, già l'avvocato Tommasini ha sottolineato come i periodi elettorali che mi hanno visto candidato nell'arco di quel periodo, risalgano all'aprile del 1990, data in cui io fui candidato per il rinnovo del consiglio regionale della Calabria, ed al maggio del 1992, data in cui io fui candidato alla Camera dei Deputati. Le date che riguardano la sentenza del processo "Albanese + 106" sono dati documentali, la Cassazione si è pronunciata il 17 – 19 marzo del 1992, per cui sicuramente in epoca antecedente alle elezioni politiche di quello stesso anno, la sentenza di Appello, invece, era intervenuta nel marzo del 1990, quindi qualche mese prima delle successive elezioni delle regionali che si svolsero appunto ad aprile del 1990. Pare quindi questa sua dichiarazione o l'attribuire la sollecitazione di un mio intervento, certamente non quale parlamentare perché "Albanese + 106" dicevamo, ricordavamo che è intervenuta a marzo del 1992 e io divenni deputato a maggio del 1992, quindi la sollecitazione non poteva essere fatta all'onorevole deputato, al parlamentare Paolo Romeo, poteva essere fatta probabilmente al consigliere regionale, perché in effetti nel 1990 io fui eletto consigliere regionale. Certo, sì, che a cavallo del 1990 – 1991, indicazioni e sollecitazioni perché io fossi votato a cagione del mio interrogatorio del ricorso in Cassazione per il processo "Albanese + 106", questa versione certamente non funziona! Ma io non voglio in questa sede argomentare sul piano logico indicando anche alcuni dati documentali, storici, come quello che poc'anzi ho indicato, inficiare l'attendibilità del collaboratore sul punto.

2 *La circolazione delle notizie all'interno del carcere e le sindrome carcerarie*

Io voglio invece più in generale rilevare come nel mondo e nell'ambiente carcerario il ritenere nella circolazione della comunicazione delle informazioni all'interno dell'ambiente carcerario, come funzionavano, quali meccanismo presiedono questa circolazione di notizie all'interno dell'ambiente carcerario. Io questo tema lo tratto ora, facendomi forte della esperienza triste e drammatica che io ho patito anche! – AVVOCATO TOMMASINI –. Cento giorni ha... – INTERROGATO (ROMEO PAOLO)

–. Io, come la Corte ha più volte già sentito, ho patito una carcerazione di cento giorni nel lontano 1980 sempre per la vicenda Freda che mi perseguita e che ha segnato indubbiamente la mia esistenza già dal 1980, e per questo processo che potremmo definire per le ragioni che ho più volte detto un processo “Freda bis” o il primo processo fatto alla fuga di Freda in ordine alla mia responsabilità perché prima mai altro processo io ebbi o altra condanna io riportai su questo fatto, altri settanta e più giorni, 77 giorni lo ricordava Iero ma io non ricordo di averlo incontrato nel 1995 alla casa... presso la casa circondariale di Reggio Calabria, e soprattutto, veda signor Presidente, nel 1995, in questa mia drammatica ripeto e triste esperienza che dal 17 luglio del 1995 sino al 2 di ottobre dello stesso anno, io ho voluto osservare e studiare attentamente l’ambiente carcerario. E poi, uscito dal carcere, proprio a cagione di questa vicenda, ho anche approfondito, studiato trattati di psicologia sulle varie sindrome carcerarie. E addirittura avevamo introdotto anche in questo processo alcuni consulenti tecnici che dovevano riferire proprio... è vero avvocato Zoccali? Proprio su questo... su questo tema, su questo argomento. Abbiamo rinunciato dopo! Però a me preme offrire alla Corte questa esperienza. Una delle sindrome carcerarie terribili dovute al fatto che magari in una cella di piccole dimensioni, due per tre, sono costretti a vivere sei – sette detenuti per tutta una intera giornata, oppure quelle più grandi dove io ho vissuto, la famosa cella numero undici ricordata anche da Giacomo Lauro nelle sue dichiarazioni nel 1980 che era molto più ampia, era... sì, la ricordo, per quattro metri almeno per sei metri, però in quella cella io ricordo che eravamo tredici detenuti! E in quella cella vivevamo 24 ore, salvo le ore di aria, su 24 tutti e tredici detenuti in lettini a castello, c'erano lettini a castello su tre fila, quattro per ogni fila, e lì si dormiva e si trascorrevano tutta la giornata. Mentre nell’ultimo periodo di detenzione capitai in questa celletta, conservo ancora la planimetria che mi sono ricavato nelle lunghe giornate lì trascorse, di due metri e quaranta per quattro metri, una sola fila di letti a castello, quattro letti a castello. Io come al solito, per rispetto che ricevevo dai detenuti, non capisco bene, oggi mi confondo, non so bene più perché mi veniva tanta attenzione alla mia persona, mi avevano assegnato appena entrato anche il lettino più basso, per cui non dovevo... probabilmente nel 1995, per rispetto all’età, perché intanto avevo già compiuto nel 1995 quasi cinquant’anni e quelli che erano colà detenuti erano forse più giovani, sicuramente più giovani di me, quindi hanno avuto rispetto

dell'età. Ma Le assicuro, Presidente, che quello che ho visto in quella cella e in quelle celle, quello che ho visto e ho sentito nelle ore di aria, e badi che nel 1995 avevo letto... avevo letto già gli atti del processo! Avevo sentito e avevo visto verbalizzate le... le... le... le dichiarazioni di Lauro e Barreca, tutte le notizie che questi collaboratori riferivano di avere appreso nel carcere, e quindi era mia ferma intenzione capire come poteva in quell'ambiente circolare la notizia e la informazione! La sindrome carceraria porta in quell'ambiente ad una forma di esaltazione dell'individuo. C'è bisogno per non impazzire di vivere un mondo fantastico, di tadersi, di esprimere potenza, e spesso per i soggetti che solitamente in quell'ambiente di sofferenza, perché è anche un ambiente di sofferenza, la ricerca della potenza si trasforma come anche gli stessi collaboratori in più dichiarazioni, soprattutto Barreca e Lauro nel processo "Foti" celebratosi a Messina ed in altri momenti in cui hanno avuto la spinta di dire il vero, hanno sempre parlato di millanterie, della necessità e della voglia che ognuno sente di rappresentare, di potere di più di quanto in effetti egli possa, c'è questa ricerca di esprimersi anche all'interno del carcere come una entità che può anche all'esterno e soprattutto all'esterno! Ci sono di queste sindrome che ormai sono classiche, io non vi voglio tediare in questo momento con le varie sindrome carcerarie. Poi ci sono le varie fissazioni, a periodo ad esempio. C'era nel carcere di Reggio Calabria la tentazione e la ricerca della pulizia. C'erano altri momenti che c'era la tentazione e la ricerca affannosa del migliore profumo. C'era chi affannosamente ricercava di esprimersi vestendosi in modo elegante nei limiti in cui era possibile all'intera... e quando si usciva all'aria uscivano all'aria, è come se andavano ad una... ad una grande festa di... di gala, erano queste le modalità espressive dei detenuti! E quando tra loro, soprattutto nel periodo... che poi dobbiamo anche valutare il sistema di relazione all'interno delle carceri tra queste personalità e questi soggetti, in un periodo di apparente tranquillità dei loro... del loro sistema criminale esterno, altra cosa era ancora alterato il sistema di relazioni allorquando questo mondo all'interno della struttura carceraria è diviso, separato fisicamente addirittura, perché all'in... all'esterno, come è accaduto a Reggio Calabria dal 1986 al 1991, infuriava una guerra tra gruppi, una guerra che ha mietuto settecento vittime! Ed allora, non v'è dubbio che ognuno di loro all'interno di quella struttura utilizzava la cosiddetta tra virgolette "tragedia" di cui parla Lauro, ovvero la cosciente volontà di dire un

fatto non vero al fine di rappresentare, di esprimere la propria potenza o la propria capacità di fare ad altri, al proprio interlocutore, per interessi che potevano essere personali, di gruppo o altro, la millanteria e così via. Bene, io perché ho voluto fare riferimento a questa circostanza?

3 *Favori giudiziari*

Perché sia Iero che Scopelliti, che abbiamo sentito, in ordine alla vicenda degli appoggi giudiziari, del sostegno giudiziario che io avrei offerto ai gruppi, ora non si capisce bene se al gruppo De Stefano o al gruppo Condello, in un'altra fase, nel 1990 – 1991, quindi quando ancora... sul finire o mentre c'erano le trattative di pace, e poiché non esprimono un fatto concreto, non raccontano un episodio, non pongono me nelle condizioni di offrire una versione esattamente contraria, un alibi, chiamiamolo come lo si vuole. Mi attribuiscono per sentito dire, de relato, per averlo appreso da altri detenuti o il più delle volte dall'ambiente esterno, presunti miei interventi, sempre originati dalla posizione di forza e di potere che io esercitavo nell'ambiente politico. Oggi Scopelliti e Iero hanno affermato che questa sollecitazione a me veniva rivolta a cagione del ruolo politico che io esercitavo e quindi delle presunte possibilità che io, per essere consigliere regionale o parlamentare, teoricamente avessi... avevo per intervenire sulla Cassazione o sugli altri Magistrati dei vari gradi in cui i processi in quel momento approdavano. Non vi è alcun fatto concreto! In effetti Lauro, quando lo abbiamo sentito, ci fu un giorno quando venne controesaminato dalla Difesa che si spinse un po' oltre e andò ad individuare specificatamente alcuni interventi... alcuni processi che risalivano al 1972, 1974, sui quali attribuiva a me un intervento preciso sul Magistrato giudicante, e in relazione a questi fatti abbiamo citato, e la Corte li ha ammessi, i Magistrati che hanno emesso quelle sentenze per essere sentiti su queste... su queste circostanze. Ma al di là di Lauro che ha preso di mira in quella circostanza il dottore... il Giudice Delfino, oggi in pensione, proprio con ostinazione in quella occasione, a parte... a parte questo episodio non vi sono altri episodi specifici che mi si attribuiscono in ordine a questa mia condotta mirata all'aggiustamento di processi. Ora io, Presidente, sul punto voglio fare una

dichiarazione che lascia il tempo che trova, ma desidero farla guardandovi in faccia tutti! Dal primo all'ultimo! Io non ho mai in vita mia, ho tanto rispetto avuto della funzione della Giustizia e del Magistrato, che mai ad alcuno ho sollecitato un intervento in favore di... di... di alcuna... di qualche persona, in ordine al processo o a vicende giudiziarie! Mai nella mia vita ho pensato di dovere e di potere interferire nel pianeta Giustizia utilizzando vie presunte, posizione di forza politica o chi... di... di... di ruoli di... di chissà che genere! Mai l'ho fatto!!! D'altro canto questa Corte oggi mi sta giudicando, ha le sue... nelle sue... ognuno di voi, la propria coscienza può capire se è vera questa mia affermazione! Atteso che oggi voi state giudicando me e potete sapere se io, che vengo ad essere giudicato da voi, ho avuto in qualche modo direttamente o indirettamente avuto la tentazione in questi quattro anni di interloquire con alcuno di voi per sollecitare attenzioni in ordine a questa vicenda giudiziaria! Non l'ho mai fatto per alcuno, non solo per me stesso, Presidente e signori della Corte! Non l'ho fatto perché non ne avevo la possibilità e perché non ne avevo la vocazione! Eh, perché io fino al 1990, signor Presidente, dalle cose che sono state qui dette, e signor Pubblico Ministero, fino al 1990 nel sistema politico/economico/finanziario/sociale di questa città, qui ha ragione Giacomo Mancini quando... un politico regionale. Ma non ero nessuno! Non contavo nulla! Io con tutti i vertici della Magistratura reggina, anche quando sono stato parlamentare e consigliere regionale, non ho mai avuto alcun tipo di rapporto se non quello ereditato dall'attività professionale che io ho esercitato! Non ho mai avuto relazioni personali con alcun Magistrato!! L'unico Magistrato con cui ho avuto rapporti personali dal 1992 in poi è l'onorevole Enrico Ferri, che era il Presidente del gruppo parlamentare al quale io appartenevo, che è stato illustre Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, dell'Associazione Nazionale Magistrati, ancora oggi fino a qualche mese parlamentare europeo, ma con altri Magistrati mai avuto alcun rapporto!! Né di... non sono stato mai ad alcuna cena, alcun rapporto conviviale, non sono... non ho avuto... non ho mai partecipato a riunioni, a club o a associazioni, a circoli culturali dove partecipavano Magistrati!! Non ho mai avuto questo tipo di rapporto! Non sono stato mai una... un potente in questa città, alle... in nessun sistema di potere che si esprime in questa città, che si è espresso in questa città dagli anni Settanta in avanti, non solo quindi non avevo la vocazione o avevo troppo rispetto della funzione per non farlo, ma

quand'anche non ne avevo la possibilità, non c'erano le potenzialità, non c'è un solo rapporto, figuriamoci se una accusa attenta a questo processo come ha dimostrato di esserlo in questi sette anni ormai di indagini che sta portando avanti in ordine a questo processo, e con tutti... con tutte le indagini mirate nel settore, perché non dimentichiamolo: il processo "Olimpia", signor Presidente, ha un capitolo dedicato all'aggiustamento dei processi, e ci sono indagini specifiche, e ci sono capi di imputazione nel processo "Olimpia" che attengono al condizionamento di processi, a interventi mirati nel... per l'aggiustamento del processo! Il processo "Mancini", il processo a carico dell'avvocato Ruggeri di Bari! Tutti assolti per la verità, compreso l'avvocato Ruggeri a Bari che era imputato in questo processo e che ha avuto stralciata la propria posizione! Espressamente imputato per il reato di aggiustamento di processi! In questo processo non è vero che non si sono fatte le indagini in ordine a pressioni o a condizionamenti di Magistrati o di... o a condizionamenti... aggiustamenti cosiddetto di processi, eppure in tutte quelle indagini non vi è un solo elemento concreto che sia emerso a mio carico! Né d'altro canto si può dire che altri collaboratori di Giustizia, che pure hanno riferito di rapporti intercorrenti tra il potere economico e politico e il potere giudiziario di questa città, e mi riferisco a Licandro, Agatino Licandro, che è colui che ha reso alcune dichiarazioni in ordine a possibili intrecci tra Magistratura e potere economico di questa città! Non fa alcun cenno, figuriamoci quanto sarà stato sollecitato a dire tutto ciò che era a sua conoscenza in ordine a questo argomento, a questo tema, e nulla egli ha detto! Eh, ma il notaio Marrapodi, questa Corte non ha acquisito alcuni documenti che noi avevamo prodotto in ordine al processo 98/92 che era quello a carico del notaio "Marrapodi + 4", che era confluito nel processo "Olimpia". Il notaio Marrapodi su questa vicenda e sul rapporto, sulla vicenda dell'aggiustamento dei processi e sul pianeta Giustizia, o meglio, sul sistema di relazione che il sistema giudiziario... l'ordine giudiziario reggino potesse avere con gli ambienti politici, economici e sociali di questa città, ha detto tutto ciò che c'era da dire!!! Anche in ordine ai rapporti con la Massoneria! Il maresciallo Caracciolo, che qui avete sentito, a cui abbiamo fatto domande specifiche sull'argomento, non ha potuto dire che mai in quella indagine, che è durata oltre due anni, è emerso per errore il mio nome!! Ora dico, nessun elemento, nessun riscontro, nessun dato concreto, nessun dato fattuale in ordine alla mia anche potenziale predisposizione

mirata ad aggiustamento di processi e quindi ad interloquire col sistema e con l'ordinamento giudiziario! È emerso in "Olimpia" ed è emerso in questo processo, in questo lungo dibattito, e ancora siamo costretti qui ad ascoltare Scopelliti e Iero che riferiscono che nel loro ambiente si diceva che io, in qualche modo, essendo parlamentare, venivo sollecitato ad aggiustare... oggi abbiamo sentito dire "Albanese + 106" e "Santa Barbara", i due processi sui quali io sarei intervenuto in Cassazione o in fase di Appello. E però, signor Presidente, tanto basta all'Accusa? Se l'Accusa si accontenta di questo, ben venga! Io sono rammaricato che ancora oggi si inseguono e si sollecitano queste dichiarazioni senza comprendere che probabilmente non basta buttare fango su un imputato ma è necessario, dinnanzi ad una Corte, produrre prove!! Nemmeno sul tema, veda signor Presidente, qualora questa Corte o qualora l'Accusa ritenesse di dovere domani sollecitare il riscontro incrociato tra dichiarazioni de relato che vengono da parte dei collaboratori, tale riscontro sul tema è fino a oggi emerso, perché il riscontro incrociato tra più collaboratori su dichiarazioni de relato quando può essere fatto, ora non voglio qui soffermarmi sulla... sulle sentenze di Cassazione che hanno esplicitato un po' le procedure e il percorso attraverso il quale si può giungere alla utilizzazione di una dichiarazione de relato, ma qui il fatto concreto sul quale teoricamente potesse realizzarsi il riscontro incrociato, qui non c'è!!! Non c'è perché manca il fatto concreto, perché tra l'altro ognuno dei collaboratori ha parlato di fatti e di processi uno diverso dall'altro!! Non ci sono stati due soli collaboratori che hanno a me attribuito, per averlo sentito dire, la circostanza o il fatto che probabilmente ero stato sollecitato da ambienti criminali a intervenire in ordine al processo "Albanese + 106"! Non ci sono due soli collaboratori che riferiscono una stessa mia condotta datata temporalmente e mirata ad uno stesso fatto!! La Corte valuterà queste dichiarazioni, noi soprattutto per quanto riguarda Iero, lo abbiamo già anticipato, oltre che per Izzo chiederemo di essere ammesso all'esame degli stessi, perché riteniamo anche sul punto di doverli sollecitare, perché oggi poi non abbiamo potuto sentire dalla viva voce di Iero, li sentiremo nella prossima udienza le sue... "informative" le chiamava il buon collaboratore Iero.

4 *La valutazione dei collaboratori*

Rispetto ai quali, vede Presidente e signori della Corte, io non riesco a nutrire malanimo! Non riesco a nutrire malanimo nei confronti di questi criminali pentiti! Ma non per qualche cosa, non riesco a nutrire malanimo perché è gente... è gente così, che fa il suo mestiere! Pochi sono i collaboratori pentiti, molti sono i dichiaranti in cerca di contropartite, in un contratto che realizzano con lo Stato. Io mi dolgo di una normativa che dà lo spazio ad alcuni inquirenti di soggiacere a collaboratori che vogliono compiacere il Magistrato incuce... inquirente. Mi dolgo di una normativa che consente ancora che l'articolo 18 bis, anche se mode... modificato come ci ricordava il capitano Giraudo, colloqui informativi del tipo di quelli utilizzati dal dottore Salvini, che era Giudice Istruttore col vecchio rito per il procedimento che ha instaurato a Milano e che pende oggi dinnanzi alla Corte di Assise di Milano, è ancora in corso e per il quale chiederemo anzi alla Corte, lo anticipo, di essere autorizzati a poter richiedere e acquisire i verbali di interrogatori di Izzo Angelo resi in quel processo, tutti i verbali di interrogatorio resi in quel processo da Izzo Angelo al dottore Salvini, perché a Milano, è prassi, che vogliono l'autorizzazione da parte della Corte giudicante per potere rilasciare copie contenute in un processo che è pendente in quella Autorità Giudiziaria.

5 *Appoggi elettorali*

Ora, altro tema che sia Izzo... che sia Scopelliti che Iero hanno trattato, riguardano gli appoggi elettorali. Iero oggi vi avrebbe... vi ha riferito una circostanza che io avevo letto nei verbali di interrogatorio, e immaginavo che l'Accusa ritenesse non utile alla sua impalcatura accusatoria l'assunzione di questa circostanza, perché sostanzialmente Iero oggi ci dice, non nel 1992, troveremo poi in corso di dibattimento, ma nel 1990 perché Ielacqua è candidato nel 1990, non è candidato nel 1992, circostanza che è già acquisita agli atti di questo dibattimento perché Ielacqua è stato pure sentito come testimone in questo dibattimento, quindi Iero riferisce erroneamente nel 1992, ma riferisce che nel 1990 il gruppo Labate, notoriamente ritenuto dominante il territorio di Gebbione, in quelle elezioni dove io ero candidato

alle regionali, sosteneva altro candidato a nome Ielacqua Oscar. Afferma Iero che non appena i Labate apprendono che nel proprio territorio vi è un soggetto a loro amico, tale Barreca Consolato, che invece di seguire le loro indicazioni trasgredisce e vota Paolo Romeo, vi dice Iero il gruppo Labate interviene e inveisce e offende, minaccia quell'elettore a nome Barreca Consolato che votava me! Ma questa circostanza come la volete valutare, signori della Corte? Era mai possibile, secondo l'Accusa e secondo questa Corte, sul piano della logica che Romeo nel 1990 candidato alle europee ove fosse veramente il soggetto che viene dipinto dall'Accusa, che esercitava un forte potere, nel 1990 nel momento in cui erano già state avviate le trattative di pace e il Paolo Romeo viene indicato dall'Accusa come il promotore e il mediatore delle trattative di pace, nel 1990, nel momento in cui Paolo Romeo doveva essere secondo l'Accusa e la voce dei collaboratori l'espressione più forte e più alta, dice Barreca, del carcere di Palmi, Rosmini mi disse addirittura che le valutazioni e le quotazioni di Romeo erano in rapida ascesa a cagione di questo suo impegno per le trattative di pace, se ciò per un solo istante fosse vero, è possibile, è verosimile che un gruppo come quello dei Labate che nel corso della guerra di mafia non risulta dagli atti processuali aver preso parte alla stessa e quindi era neutro rispetto alle parti, potessero operare in un... nel modo con cui hanno operato contro di me, che venivo votato da un... da un signore, da un... da... da un soggetto, del quale poi non so per quale ragione e chi andò a sollecitare il suo voto nei miei confronti in quelle consultazioni elettorali, circostanza questa che potrà essere più avanti anche da noi controllata ed eventualmente documentata a questa Corte. E Iero questo vi dice! Ma noi, signori della Corte, e qui... signori dell'Accusa, signor Pubblico Ministero, noi abbiamo prodotto, e la Corte ha acquisito, una documentazione e alcuni elaborati che riguardano i risultati elettorali, ma che non riguardano solo i risultati elettorali, che riguardano la struttura organizzativa del partito che mi candidò per le motivazioni che qui vi sono dette, rappresentate e qualificate e catalogate nell'ambito di ogni quasi sezione elettorale e comunque di ogni quartiere e di ogni comune! Uno studio approfondito che nessuno di voi, sino ad oggi, sicuramente avrà potuto valutare perché non è questo il momento e la fase per valutarle! Che la Pubblica Accusa non ha mai sicuramente guardato né per altro verso. Nella fase delle indagini si è mai curata di operare una ricerca e uno studio del risultato elettorale sul territorio perché poi si deve registrare alla luce di

quanto sino ad oggi è stato prodotto dall'Accusa, che probabilmente dal 1947 ad oggi l'unico personaggio della prima Repubblica che ha avuto consensi a più non posso da parte della criminalità organizzata sarebbe stato l'espressione del male, ovvero chi vi parla!! E non vi è una attenta analisi, anche se annunciata dal capitano Di Fazio quando abbiamo sentito in quest'aula alle prime udienze qual 27 di giugno e 3 di giugno del 1996, quando ci annunciava esserci una indagine sul voto di scambio, che cosa ha prodotto l'indagine sul voto di scambio operata attraverso le dichiarazioni dei collaboratori? Sicuramente nulla!! Ciò che abbiamo letto in ordine a questo fenomeno è dato soltanto dagli ultimi processi che hanno visto una serie di consiglieri comunali di questa città, o qualcuno, qualche consigliere comunale, e poi l'onorevole Matakana, null'altro!!! Dico questo non perché... il mio senso di Giustizia vuole che lo stesso trattamento riservato allo scrivente vada applicato agli altri! Non credo in questa forma di Giustizia! Dico questo per sottolineare quanto lacunosa sia l'indagine da parte dell'Accusa in ordine a questo tema, a questo argomento, o, e lo dico e me ne assumo tutte le responsabilità, quanto deviata su questo tema sia l'indagine da parte della Procura, da parte della DDA di Reggio Calabria!! Anche perché poi, signor Presidente, noi abbiamo qui prodotto, e la Corte non lo ha ammesso, vedremo di... vedremo di introdurlo a seguito di eventi che si sono poi successivamente acquisiti, poi in questo Tribunale, in questa giurisdizione, sul tema del voto di scambio pende un processo, che è il 17/92, il processo sul cosiddetto "comitato d'affari", un processo che prende le mosse nel 1992 quando venne richiesta l'autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole Riccardo Misasi, che veniva dipinto come... in quel processo, che è ancora pendente, come il vertice di tutto un sistema rappresentato da un intreccio perverso tra criminalità, tra potere politico, tra voto di scambio!! Lo stesso Logoteta Demetrio che avete sentito in quest'aula, patì a seguito dell'interrogatorio allora del dottore Verzera in fase delle indagini preliminari, una carcerazione preventiva a cagione delle dichiarazioni che lo stesso fece in quel periodo per le intercettazioni ambientali! Che riferiva anche di alcuni spunti riguardanti l'onorevole Misasi, non confermate, e venne arrestato, ma non... lui non li confermò quando venne... e per tale ragione venne arrestato. Ci sono tutta una serie di processi che sono svaniti nel nulla, addirittura questo che pende ancora oggi come dicevo dinanzi al Tribunale ma che prendeva le mosse dalla... dalla

imputazione e dalla autorizzazione a procedere nell'onorevole Riccardo Misasi, la sua posizione è stata archiviata. Noi abbiamo chiesto, non perché riteniamo l'onorevole Riccardo Misasi non meritevole dell'archiviazione, perché questa Corte ha anche in una valutazione che è chiamata a fare non soltanto in ordine alla mia posizione personale ma in ordine al fenomeno e in ordine alla concretezza della indagine su questo fenomeno, noi chiediamo che anche quella indagine e questo provvedimento di archiviazione venga portato alla valutazione e alla cognizione di questa Corte! Credo che i temi fondamentali su cui si sono soffermati i due collaboratori, siano questi. Certo, poi che Iero dica, come qualcun altro ha affermato, mi riferisco a Lauro e a Barreca, che Serraino e Rosmini, dopo l'uccisione di Ligato, abbiano pensato alla uccisione di tutti gli altri parlamentari, Romeo, Nucara, e chi più ne ha più ne metta, e beh, insomma, da questo non mi si può... non si può addebitare ai destinatari di un insano... di questo insano pensiero da parte di un gruppo di energumeni in guerra tra di loro, si vuole trarre da questa circostanza o da questi pensieri motivo di ritenere che i destinatari di queste nuove elucubrazioni possano in qualche modo essere realmente contigui alle... ai gruppi avversari loro! Ma siamo veramente alla follia! Eppure questa circostanza viene costantemente utilizzata dallo stesso dottore Macrì che fa la richiesta di autorizzazione a procedere e valorizza anche nella richiesta di autorizzazione a procedere... erano 23 pagine per una autorizzazione a procedere, che poi è stata utilizzata per tutte le pubblicazioni che abbiamo anche prodotto in questo processo, è stata valorizzata, utilizzata per il processo parallelo che c'è stato sulla stampa. È stata utilizzata proprio a cagione... a sosteg... per sostenere che se un grippo in lotta pensava per un momento di dover sopprimere un parlamentare, un politico, un professionista, ciò stava a significare e a dimostrare la sua contiguità con quell'ambiente! Io ho letto la sentenza "Ligato", signor Presidente. La sentenza di Appello e quella di Cassazione. Io credo che se l'onorevole Ligato, se oggi a... a carico dell'onorevole Ligato fosse stato celebrato un processo per tentato omicidio, oggi l'onorevole Ligato sicuramente sarebbe sotto processo per associazione a delinquere a giudicare di quella motivazione! E in effetti io che ho conosciuto marginalmente l'onorevole Ligato, marginalmente perché abbiamo vissuto periodi diversi con ruoli diversi, ma quel tanto che basta ad un uomo politico, ad uno che fa politica da quanto ha quindici anni, sedici anni, per inquadrare la personalità di un soggetto, della persona che si trova

davanti, soprattutto dell'operatore politico con cui è costretto a parlare, l'ho trovata veramente non condivisibile, non condivisibile la motivazione vaga, generica che vi è... che viene data sulla causale di quell'omicidio o sul ventaglio di causale che viene data a quell'omicidio, perché anche in quella sentenza probabilmente resta ancora generico e vago il tipo di rapporto che c'è fra il potere politico e il potere criminale in questa città!

6 *Le indagini deviate*

Un tema che sicuramente non è stato sino ad oggi squarciato dalle indagini che ci sono state, un tema che ho scritto, e me ne assumo le responsabilità nella memoria che ho presentato al Tribunale della Libertà, che mi ha posto in libertà quel trenta... il venti... il 28 settembre del 1995, che ci sono state indagini deviate in questo settore, che ci sono state forze che non necessariamente devono essere all'interno della Magistratura reggina ma sicuramente possono annidarsi anche tra i collaboratori e le forze della Polizia Giudiziaria che hanno operato per non guardare a tutto campo in ordine a questo tema e a questo problema! E quando abbiamo impostato questa Difesa, l'abbiamo voluta aperta ad ogni acquisizione perché noi siamo interessati, più di quanto non lo siano interessate forze che possono avere forse interesse a coprire angusti spazi di potentati politici e non politici in questa città o in questo nostro paese, a dire una parola di verità su questo tema e su questo... su questo argomento, perché soltanto una parola di verità può escludere con certezza condotte da parte mia criminose o di contiguità con organizzazioni mafiose nell'esercizio della mia attività politica o nella ricerca da parte mia del consenso!! Ma è questo anche un argomento che nel corso dell'esame sicuramente quando sarò sottoposto da parte... nel corso del controesame più che nel corso dell'esame, al serrato bersaglio di domande che mi verrà dall'Accusa, sicuramente avrò in quella circostanza, in fase di controesame da parte del Pubblico Ministero, modo di chiarire fatti e circostanze che riguardano la mia condotta personale ed il fenomeno! E chiudo con Iero e Scopelliti e con questi due temi che oggi l'Accusa ha voluto offrire alla vostra attenzione. E vado brevemente, signor Presidente. A me dispiace stancare la Corte, me ne rendo conto, spesso mi lascio prendere

la mano, però io chiedo scusa alla Corte se mi attardo con queste dichiarazioni che spesso valuterete anche come sfogo personale, e forse la vostra compiacenza vi induce ad essere tolleranti nei miei confronti, ma vi prego di valutare che non vi parlo per tentare di convincervi.

7 *Giudizio ed accertamento della verità*

Non voglio convincere nessuno perché già un'altra volta l'ho detto io a questa Corte, con molta chiarezza. Io non... non ritengo di dover essere giudicato da voi. Voi non siete chiamati a giudicare me, voi siete chiamati a valutare alcuni fatti che mi vengono imputati e in ordine a questi fatti valutare se esiste la mia responsabilità. L'impostazione dell'Accusa è leggermente diversa: vuole tentare di sollecitare un vostro giudizio. Eh, eh! (Risatina!) No! Voi credo che correttamente accederete alla impostazione di accertare i fatti e valutare i miei comportamenti in ordine a quei fatti e valutare eventualmente l'esistenza della mia responsabilità o di una mia condotta criminale. Ecco perché spesso sono portato a raccontarvi fatti che sono lunghi, ma la colpa non è mia! La scelta del capo di imputazione, Presidente, non l'ho fatta io!

8 *L'abuso del 430 cpp e la sospetta dichiarazione di Izzo*

Io oggi devo parlarli del... Izzo è venuto qua a raccontarvi cose che vanno dal 1969 ai giorni d'oggi, ma sono trent'anni! Sono trent'anni! Per cui non è colpa mia se io sono chiamato qui a raccontarvi, come è mio dovere, perché è cosa che voi dovete fare, fatti che abbracciano trent'anni di storia di questa città, i fenomeni che sono avvenuti o di condotte che sono avvenute in questa città e che spesso riguardano me ma possono interessare altri. Bene, Izzo! Io vi anticipo che tra gli atti depositati dall'Accusa, ma l'Accusa li ha depositati ex 430 nel suo fascicolo, ma si è guardata bene oggi dal porre domande che riguardano questa circostanza molto importante, ho rilevato esserci una richiesta da parte del Pubblico Ministero di Roma, dottore Salvi, al Giudice

per le indagini preliminari di quella sede datata 4 giugno 1996, dove si dice in ordine ad alcuni omicidi che il signor Izzo... Izzo lo avete conosciuto, io... dalle foto apparse sui giornali sembrava altra persona quella che ho visto oggi qua, ma ricordo nei giornali degli anni Settanta, a seguito di quella... della strage nota come “strage del Circeo”, ecco, quel giovane, quell’ex giovane era il responsabile della strage del Circeo assieme a (inc.). – AVVOCATO TOMMASINI –. Massacratore! – INTERROGATO (ROMEO PAOLO) –. Il massacratore del Circeo! Era quello che avete sentito oggi qua, dinnanzi a voi, raccontarvi tutte quelle cose. Il massacratore del Circeo, che dal 1975 è in carcere perché condannato all’ergastolo, nel 1994 per la prima volta ritiene, dopo che è stato estradato dalla Francia perché ha avuto una scappatella di venti giorni a seguito di un permesso di cui fruiva nel settembre del 1994, dopo venti giorni è stato preso dalle forze di Polizia, tradotto in Italia e con la Digos di Milano ha avuto un momento di grande collaborazione perché nella circostanza realizzò la cattura di un suo amico, di Guido Gianni, che era latitante da anni in Panama e riuscì a farlo arrestare con quella fuga, per cui c’è da immaginare anche che quella fuga e quella cattura fu finalizzata a realizzare la cattura dell’amico Guido che era latitante e che lui rintracciò in Panama, bene, tornato dalla Francia per ristabilire nuovi rapporti con l’autorità inquirente con la quale collaborava dal 1984! – AVVOCATO ZOCCALI –. 1984. – INTERROGATO (ROMEO PAOLO) –. È una collaborazione che è stata fruttuosa anche in relazione alle indagini svolte dal dottore Salvini, Giudice Istruttore di Milano, in ordine a tutte le stragi compiute in Italia, e quindi una collaborazione che ha registrato numerosi interrogatori dello Izzo da parte di Salvini nel 1992, dove in quella circostanza raccontava anche dei suoi... delle confidenze avute da Freda e quant’altro, e in quei verbali, signori della Corte, Izzo non parla mai di me! Li vedremo quando li acquisiremo, sono verbali del 1992. Izzo per la prima volta parla di una serie di omicidi nel 1994 quando torna dalla Francia. Ne parla in effetti al dottore Salvini per quel che riguarda l’omicidio Cello, riferisce brevemente da quello che si rileva dai... dai documenti prodotti dalla Accusa la circostanza secondo cui tal Paolo Romeo avrebbe dato il mandato a Dantini e a lui, quindi al gruppo di sua appartenenza a Roma, per la commissione di quell’omicidio, che attribuisce a tale Guido Gianni e per la prima volta il mio nome lo tira fuori nel 1994! Oggi sembrava che eravamo andati a scuola assieme con lui come parlava di me! Paolo Romeo... e poi

vedremo dove mi inquadra, ma questo signore di me per la prima volta parla con Salvini nel 1994, quando lo prende in cura la Digos di Milano tornato dalla Francia e lui, al dottore Salvini, tra l'altro lo vedrete con i documenti che gli presen... che vi presenteremo, non parla subito! Lui già a settembre comincia ad essere sentito, il 16 dicembre, il 21 dicembre del 1993 lui viene sentito dal dottore Salvini, viene sentito il 31 dicembre del 1994 anche da altri Magistrati, e sino a quella data ancora non parla dell'omicidio Cello e del mandante e della causale di quell'omicidio Cello!! Viene folgorato il dieci marzo del 1994 da ricordi e affida a una nota dattiloscritta indirizzata al dottore Salvini questo ricordo, sollecita un interrogatorio e così, il 16 febbraio del 1994... a marzo del 1994, il 16 marzo del 1994, sentito dal dottore Salvini, riferisce frettolosamente questa circostanza introducendo il mio nome!! Io l'avviso di garanzia l'ho ricevuto il 24 maggio del 1993, l'autorizzazione a procedere è stata richiesta il 21 giugno del 1993! Da allora fervono alcuni... alcune indagini. Il dottore Giraudo vi dice quanto era attivo l'esercizio dei colloqui investigativi di cui all'articolo 18 della Legge 306. Il resto lo lascio immaginare alla Corte! Certo si è, e ve lo dimostrerò con una logica inoppugnabile, che chi vi parla non poteva nel 1974 interferire con Dantini, con Signorelli, con Fronte Nazionale romano, perché vi ha parlato tra l'altro di un ambiente politico tutto romano, non vi ha parlato dell'ambiente politico reggino, non poteva certo chi vi parla interferire in quel periodo con quell'ambiente e commissionare per le ragioni che egli vi ha detto un omicidio che doveva servire al sottoscritto per aumentare il proprio prestigio nei confronti del gruppo De Stefano che aveva ricevuto un "bidone", e loro, Dantini e gli altri, ciò facevano in mio favore per potenziare me, che dovevo poi fare che cosa? Prendere il posto di Felice Zerbi in Calabria e avere in pugno nel 1974 Avanguardia Nazionale in Calabria! Ma per fare che cosa??!! Ed allora, se per caso signor Presidente voi doveste convincervi del fatto ormai documentalmente acquisito agli atti di questo processo che chi vi parla con Avanguardia Nazionale in quegli anni a Reggio Calabria e in tutto il territorio nazionale non ha avuto mai buon... buoni rapporti! Al punto che, Presidente, non lo dimentichiamo, lo ricordo e mi rattrista dovere ricordare ogni volta in quest'aula circostanze che sono state veramente drammatiche non soltanto per la mia famiglia ma anche per la vita di quel giovane che è stato assassinato, vicende politiche maturate il 20 maggio del 1992!! Venti maggio del 1992, scoppia, esplode, arriva all'apice

un contrasto che viene da lontano tra Avanguardia Nazionale e il gruppo e le organizzazioni giovanili del Movimento Sociale Italiano!! Nel 1972!! – AVVOCATO TOMMASINI –. Non 1992! – INTERROGATO (ROMEO PAOLO) –. 1972!! – AVVOCATO TOMMASINI –. Sì. – INTERROGATO (ROMEO PAOLO) –. E nel 1974, ancora siamo in quest’aula, lo ricordo come oggi, ad aprile del 1974, a celebrare il processo a carico di mio fratello per quell’episodio! Lì, al vostro posto, c’era il Presidente Ielasi se non ricordo male che presiedeva quella Corte e che riconobbe la legittima difesa, e in quegli atti che sono acquisiti a questo processo emerge il movente politico e l’elemento di forte contrasto! Basta solo questo per dirvi come nel 1974 sicuramente non poteva in alcun modo esserci rapporto del tipo di quello che si ritiene facendo dire a Izzo che Caradonna e Di Marzio a Roma partecipavano con ambienti, con Dantini a riunioni che potevano essere promiscue, ma sono fatti di Caradonna e di Di Marzio, se veri sono! Che nulla hanno a che vedere col mio vissuto e con il mio rapporto e con la realtà politica di questa città! Ed è grave che un’accusa metta sotto i piedi sentenze di questo Tribunale, che sono passate in giudicato e che sono pure queste agli atti di questo procedimento! E mi riferisco... e mi riferisco alla sentenza del 7 marzo 1983, la numero 156/83 contro “Bagetta Giuseppe + 34”. Bagetta Giuseppe, Cutrupi Antonio, Calafiore Vincenzo, Barletta Giuseppe, Cuda Giovanni, Di Pietro, Dominici, Fagà, Galimi, Genovese, Laganà, Milasi, Moschera, Hedemberg, Falduto e così via sino a 35, ultimo in coda Aldo Pardo, vengono denunciati del reato previsto e punito dall’articolo 416, prima parte, per essersi quali organizzatori ed operanti nei movimenti extraparlamentari di Avanguardia Nazionale e Fronte Nazionale, associati tra loro al fine di turbare l’ordine pubblico, suscitare tumulti e pubblico disordine ed attentare alle istituzioni democratiche ed ai poteri dello Stato mediante organizzazione di squadre armate e sistematiche aggressioni a gruppi ed a persone, isolatamente blocchi stradali, interruzione di pubblici servizi, manifestazioni sediziose, aggressioni alle forze di Polizia, attentati con esplosivi ad edifici pubblici, agli averi di uomini politici, turbamento di riunioni e di pubblici comizi, istigazione a delinquere e a disobbedire alle Leggi dello Stato, diffusione di notizie false e tendenziose, con l’aggravante di avere commesso il fatto in più di dieci persone e per il Genovese Felice Zerbi con l’aggravante di avere promosso, organizzato e diretta l’associazione in Reggio Calabria dall’ottobre 1969 sino a maggio del 1973!

Il processo e la sentenza invece, come vi dicevo, è soltanto del 1983. In questa sentenza e in questo processo, signor Presidente e signori della Corte, che ha per oggetto specifico le attività svolte dal Fronte Nazionale e da Avanguardia Nazionale sul territorio della città e della provincia di Reggio Calabria, sono acquisite ben 36 sentenze in questo processo, che noi vi abbiamo prodotto! E quindi qui c'è tutta... in sede giudiziaria la storia di questi due movimenti, con gli uomini, con le loro azioni, e c'è anche la sentenza "Agnellini +... + 63" del Tribunale penale di Roma, sempre quella sentenza nella quale sono imputati anche quelli di Avanguardia Nazionale di Reggio Calabria e che porterà allo scioglimento di quel par... di quel movimento per tentata ricostituzione del disciolto partito fascista. Quindi vi sono sentenze, vi sono indagini che fotografano quel periodo storico, quelle attività. Ci sono elenchi, signor Presidente, per i... in Questura, al Ministero degli Interni, per i quali abbiamo chiesto che venga disposta l'acquisizione da parte della Corte, così taglieremo una volta per sempre la testa al toro su questo argomento! Che non c'è più nulla da aggiungere, non c'è più nulla da aggiungere sul piano storico!

9 *I teoremi del dr Macri*

Ma non solo, ci sono difficoltà di natura giuridica, inoppugnabile, per le quali addirittura l'ammissione di alcuni temi di prova potevano... non potevano essere concessi sino a quando non si rimuovono questi ostacoli insormontabili costituiti dalle sentenze passate in giudicato e che sono alla cognizione di questa Corte! A meno che non si voglia riaprire, ai sensi del 629, questo processo e altri processi che hanno detto una parola definitiva su queste strutture, sui loro comportamenti e sulle loro condotte, e allora se ciò vogliamo fare e riteniamo queste dichiarazioni idonee a sconvolgere un giudicato, una parola definitiva, a meno che non ci vogliamo affidare ai teoremi, così come è avvenuto!! Sono vittima di teoremi io in questo processo!!! E il teorema è quello predicato sui giornali e sui quotidiani dichiarati da parte di inquirenti di questo mio processo! E li ho anche depositati a... e voi li avete acquisiti a questo procedimento! Dichiarazioni di Magistrati, del dottore Macri! Mi assumo le responsabilità, che in tempi non

sospetti per la sua militanza o vicinanza alle organizzazioni di sinistra non ha mai avuto sicuramente nei miei confronti simpatia di natura politica, ma non voglio dire di natura personale! Il dottore Macrì è il Magistrato giudicante delle sentenze che vi ho poc'anzi letto. “Bagetta + 34” è una sentenza emessa... Augusto Di Marco Presidente, Giuseppe Gambino Giudice a latere, Vincenzo Macrì Giudice a latere! E il dottore Macrì, l'ho letto sui giornali in alcune interviste, è quel Magistrato che ha avuto sempre la intima convinzione, e io riconosco al Magistrato ma a chiunque di avere le proprie convinzioni, che la storia di questa città non è come viene raccontata dalla... dai processi, come viene raccontata sui libri che sono stati pubblicati. No, la storia di questa città ha un'altra chiave di lettura, è la chiave di lettura è... è questo il teorema, ma non lo afferma questo teorema nel 1992, quando viene quel 15 marzo del 1992 applicato alla DDA di Reggio Calabria e gli viene affidata, così si legge nel processo “Olimpia”, la... il settore rapporti deviati tra istituzioni... nel... nel... nelle istituzioni! È un teorema che lui coltiva da sempre, pubblicato nei giornali, nelle sue dichiarazioni rese al... ai giornali e alle televisioni negli anni 1986, negli anni 1987, negli anni Novanta, secondo cui vi è stato sempre un rapporto profondo durante il periodo della Rivolta e anche negli anni successivi tra la destra eversiva e la criminalità organizzata! E che poi successivamente addirittura ci fu un intreccio perverso tra questi due sistemi di potere e il potere massonico! E poi viene saltato questo teorema dalle dichiarazioni nel 1994 e 1995 dai collaboratori Barreca e... e Lauro, a due anni e mezzo di distanza dall'inizio della loro collaborazione, enfatizzando una invenzione che è la costituzione di una super loggia massonica costituita nel 1979 da Franco Freda e dal sottoscritto, dove confluivano i più grossi personaggi di questa città, dal ministro Misasi al... la cui posizione è stata archiviata all'onorevole Ligato, Quattrone e chi più ne ha più ne metta! Dal gen... da generali, da Magistrati! Io sono vittima evidentemente di questi teoremi! Ma a me sta bene, signor Presidente, e lo abbiamo già detto. A me sta bene che si indaghi su queste cose, perché io non sono qui per dire che ciò non è vero, non spetta a me dirlo! Può essere anche vero, ed io che scrivo libri di storia? Non sono stato chiamato a fare questo! Io sono qui ad affermare che con tutto questo non c'entro nulla!!! E quando vedo imputato per questi fatti chi è dall'altra parte e non vedo imputati altri, signor Presidente, mi convinco allora che siamo dinnanzi a indagini deviate!!

Di Izzo parleremo la volta scorsa... la volta prossima, però, e concludo, eh, non vi ho detto: il dottore Salvi sa cosa ha fatto di tutte le chiacchiere di Izzo? Ha archiviato, eh, perché era imputato dell'omicidio di Guido Cello... di Lamberto Cello tale Guido Giovanni. Il dottore Salvi ha... archivia per il semplice fatto che ha accertato, glielo ha contestato pure a Izzo, che Guido non era in Italia per cui Guido l'omicidio Cello sicuramente non lo ha commesso! – AVVOCATO TOMMASINI –. Legginci 'sta cosa. – INTERROGATO (ROMEO PAOLO) –. Ma c'è di più, e concludo. E qua dice: "...Separatamente si vaglierà l'ipotesi che Izzo abbia reso dichiarazioni non vere nella consapevolezza dell'innocenza di Guido ed Esposito", e viene ancora rinviato a giudizio per il reato di calunnia, e dobbiamo accertare se è stato o meno condannato a seguito di questa archiviazione richiesta e poi concessa dal Giudice Istruttore. Parliamo di questo signore che è stato pure sentito, Presidente, nel processo "Freda...", nel processo di Appello "Freda" Izzo è stato pure sentito; ebbene, sa cosa dice in quella sentenza che è pure acquisita agli atti di questo processo, cosa dice quella Corte? Eh, "...Vengono disattese e sminuite le dichiarazioni di Izzo sulla base della considerazione che un semplice pariolino come Izzo Angelo, detenuto per un episodio come quello del Circolo, non avrebbe potuto godere in carcere delle confidenze di un ideologo come Franco Freda e di un soldato politico come Pierluigi Concutelli", e così via. Ma questo signore che, voglio dire, deve avere sicuramente problemi di salute per le cose che dice, e quindi facilmente suggestionabile, e questo signore ha... non è stato ritenuto attendibile in nessuna delle... dei processi, dei procedimenti che sono seguiti alle sue dichiarazioni dal 1994 in poi, dal suo rientro in... dalla Francia ad oggi! Nessuno delle persone che ha indicato come responsabili di omicidi e di rapine o di altri fatti è stato mai condannato! E lui è stato più volte rinviato a giudizio per il reato di calunnia! Ma, e chiudo veramente, riprendendo... ri... riferendomi una circostanza ben strana e ben curiosa, io mi sono fatto... il dottore Verzera lo sa perché la richiesta l'abbiamo fatta a lui. Eh, la frapposizione audio dell'interrogatorio di Izzo, avvenuta il 16 di febbraio del 1999 a cura del dottore Macrì applicato alla DDA di Bologna che va a sentire

il dottore... il signor Izzo al carcere di Campobasso il 16 febbraio; il 19 febbraio, queste cose ve le ho già accennate, trasmette da Roma copia del verbale alla DDA di Reggio Calabria e il 20 mattina, siamo al 19, è venerdì, febbraio, il 20 mattina diligentemente io dico, la Procura, la DDA di Reggio Calabria già trasmette una richiesta al dottore Salvi perché trasmetti tempestivamente i verbali di interrogatorio di Izzo contenuti nel processo Salvi, nel processo curato da Salvi a carico di Cello. E il 23 mattina la DDA di Reggio Calabria è a Campobasso e sente il signor Izzo, lo sente a verbale e riferisce cose diametral... spesso opposte e contrastanti, ma questo lo vedremo, con quelle già riferite al dottore Macri! Ora, come è possibile dinnanzi a tutto questo scenario, signor Presidente, avere tanta pazienza quanto io dimostro di averne come imputato, perché a dicembre del 1995 dicevo che avevo la tentazione di dimettermi da imputato quando non si avviava questo processo in una conferenza stampa che faceva... facemmo allora. Come faccio ad avere tanta pazienza quando registro questa solerzia investigativa solo a conclusione di un processo e registro, invece, che nell'arco di due anni di indagini preliminari nulla è stato fatto per accertare i fatti per i quali ero sospettato e indagato?! Presidente, chi vi parla ha tanta pazienza e aspetterà anche anni! L'unica cosa che chiedo al Padre Eterno è che mi dia la salute per potere essere qui dinnanzi a voi sino alla conclusione di questo processo! Rispetto alla vostra decisione che io rispetto sino in fondo, qualunque essa sia! La vostra decisione non mi turberà, io non... ve lo anticipo, non sarò turbato dalle vostre decisioni perché ho la mia coscienza a posto. Io posso guardare chiunque in faccia senza dovere abbassare lo sguardo, soprattutto posso guardare i miei figli con grande dignità e dargli esempi di vita agli stessi! E questo mi è sufficiente, il resto lo vedremo! – PRESIDENTE –. Va bene. Allora, a questo punto il processo è rinviato all'udienza

<i>1</i>	<i>Aggiustamento dei processi</i>	<i>1</i>
<i>2</i>	<i>La circolazione delle notizie all'interno del carcere e le sindrome carcerarie</i>	<i>2</i>
<i>3</i>	<i>Favori giudiziari</i>	<i>5</i>
<i>4</i>	<i>La valutazione dei collaboratori</i>	<i>8</i>
<i>5</i>	<i>Appoggi elettorali</i>	<i>9</i>
<i>6</i>	<i>Le indagini deviate</i>	<i>13</i>
<i>7</i>	<i>Giudizio ed accertamento della verità</i>	<i>14</i>
<i>8</i>	<i>L'abuso del 430 cpp e la sospetta dichiarazione di Izzo</i>	<i>14</i>
<i>9</i>	<i>I teoremi del dr Macrì</i>	<i>18</i>
<i>10</i>	<i>La dichiarata inattendibilità di Izzo in numerose sentenze</i>	<i>19</i>